

Rassegna del 19/02/2014

<i>SPORT E SCUOLA</i>	Secolo XIX	27 Scuola a ostacoli per chi pratica sport	<i>Bonometti Donata</i>	1
<i>SPORT E FISCO</i>	Sole 24 Ore	16 Esenzioni Imu, in testa la sanità	<i>Lovecchio Luigi</i>	3
<i>CALCIO</i>	Corriere dello Sport	15 La Figc lavora per Roma a Euro 2020	<i>Pinna Edmondo</i>	5
<i>CICLISMO</i>	Repubblica	64 Ciclismo. Federazione senza sponsor fa sondaggio su Facebook	<i>Cito Cosimo</i>	6
<i>NUOTO</i>	Gazzetta dello Sport	39 Nuoto. Barelli sentito dal Pm come persona informata	...	7
<i>NUOTO</i>	Corriere dello Sport	22 In breve - Nuoto. Ipotesi di truffa, ascoltato Barelli dai pm	...	8
<i>NUOTO E PALLANUOTO</i>	Gazzetta dello Sport	39 Pallanuoto - Setterosa avanti in World League A-1: Posillipo ok	...	9

LA POLEMICA SCUOLA A OSTACOLI PER CHI PRATICA SPORT

Molti istituti disattendono la circolare ministeriale che agevola gli studenti impegnati in attività agonistiche anche ad alti livelli. L'America è lontana...

VITTORIA SFUMATA
Ai campioni del rugby vietati i tornei studenteschi
DONATA BONOMETTI

VITA AGRA per lo studente-campione. Continui slalom fra verifiche e allenamenti, fra esami e podio. Va detto subito: nonostante in questi giorni si apra una campagna di potenziamento della educazione fisica nelle scuole primarie ricorrendo al reclutamento di esperti del Coni, nonostante si inneggi allo sport come prevenzione per alzare la qualità di vita degli adolescenti, nonostante la recente istituzione di alcuni licei sportivi, (uno a Genova all'interno dell'istituto superiore King) non è per niente facile essere uno studente che fa sport a livello agonistico.

Non ci riferiamo ai ragazzi delle squadre giovanili di Genoa e Sampdoria, alcuni iscritti all'istituto Rosselli altri all'istituto Gobetti e nelle più diverse scuole di Genova. Parliamo di sportivi che non hanno potenze alle spalle e che dovrebbero essere tutelati, in teoria, da una circolare ministeriale del 2012: prevederebbe un occhio di riguardo per gli sportivi che

sono però in grado di poter avere tutti i dati

personalizzato ad esempio con interrogazioni programmate e magari non il lunedì dopo le trasferte. Ma presidi e insegnanti non sempre danno fondo alle migliori comprensioni. «Tant'è che genitori di figli che praticano agonismo spesso non vogliono far sapere alla scuola dell'attività dei figli per paura di ripercussioni» è il parere di un papà.

L'esperienza di Ilaria Paternoster, campionessa di vela, ultimo anno al liceo artistico Klee Barabino di Genova e da quest'anno uscita dalla squadra olimpica per affrontare come si deve la maturità, è stata di notti passate a studiare e alla fine di un libretto meno carico di assenze di altri, nonostante le trasferte.

Lei afferma con sereno distacco: «I sacrifici sono tanti a partire dal poco tempo che si ha a disposizione per gli amici. Lo studio può diventare più pesante, ma la forza di volontà per arrivare a fare una cosa che piace si può trovare. Se fai uno sport che rende felici, che sia una palestra in cui imparare a perseguire un obiettivo con la disciplina, penso sia molto utile anche alla vita da studente». Ilaria ha un pal-

mares di tutto rispetto, che potete leggere vicino alla foto di lei con Benedetta Di Salle, studentessa del liceo King, sua compagna d'avventura fino al titolo di campionessa del mondo.

Tatti Vassallo Daccà, per anni portavoce di un coordinamento di genitori, oggi non più, ha due figli che fanno rugby, uno già scelto dalla Federazione quindi ai massimi livelli e oggi in Accademia. Da quest'anno se ne è andato dal liceo scientifico Cassini e studia e pratica lo sport in cui appunto eccelle a Torino. Racconta particolari di una quotidianità a ostacoli: lo scorso anno i liceali che praticano rugby non sono riusciti a partecipare alle gare studentesche perché la disponibilità degli insegnanti alle iniziative fuori dalla scuola era bloccata.

«La probabile vittoria, perché in quel liceo c'è un gruppo di rugbisti molto bravi - argomenta la mamma - avrebbe anche portato al raggiungimento di crediti per la maturità, cosa che dovrebbe essere sancita da una deliberazione dell'istituto ma tant'è... dovevamo stare attenti a giustificare l'assenza, non con l'attestato della Federazione della partecipazione a un torneo ma nascondendoci dietro "motivi famigliari" perché altrimenti spesso, dopo ogni trasferta, scattava l'interrogazione».

In America c'è chi si paga gli studi all'università con la pratica degli sport a livello agonistico, ma l'America è lontana.



LA VELA MONDIALE DI ILARIA E BENEDETTA

Un palmares di tutto rispetto quello di Ilaria Paternoster in coppia con Benedetta Di Salle (nella foto durante una premiazione). Il primo titolo prestigioso è il Mondiale di Haifa, 2010: 1° silver. Al campionato nazionale femminile di Bari, nel novembre 2010, seconde classificate e prime tra gli juniores. Terzo posto alla regata di Imperia Winter nel 2011 e al campionato nazionale di Civitavecchia, prime classificate al Mondiale Isaf Youth di Dublino e al campionato nazionale femminile di Napoli, lo scorso anno prime classificate all'Europeo assoluto in Galles e terze al Mondiale Isaf Youth di Cipro.



Fisco ed enti locali. La bozza delle istruzioni per la compilazione dei modelli per enti non commerciali

Esenzioni Imu, in testa la sanità

Titolo preferenziale l'accreditamento - Pagano partiti e sindacati

L'ALTRO FRONTE

Per le attività culturali e ricreative è determinante il carattere gratuito delle prestazioni

Luigi Lovecchio

■ L'esenzione Imu per gli enti non commerciali non riguarda la totalità delle attività istituzionali svolte da tali soggetti, ma solo quelle considerate dall'articolo 7, lettera i) del Dlgs 504/1992. Tra queste non sono citate le attività politiche e sindacali, per le quali quindi non vi sono agevolazioni.

La bozza delle istruzioni ministeriali alla compilazione del nuovo modello di dichiarazione per gli enti non commerciali riprende la distinzione in categorie di attività individuate dal Dm 200/2012. Per ciascuna di esse sono fornite indicazioni approfondite sia sotto il profilo definitorio sia sotto l'aspetto della qualificazione non commerciale delle operazioni effettuate.

Nelle attività assistenziali, un ruolo importante è attribuito a quelle sanitarie. La bozza ritiene sempre rispettati i requisiti di non commercialità se sono accreditate e contrattualizzate con Stato, Regioni ed enti locali, anche se svolte dietro pagamento di importi di partecipazione alla spesa previsti dall'ordinamento (ticket). Si considerano accreditate anche le prestazioni sanitarie effettuate col contributo dell'ente locale, a titolo di integrazione della retta (assistenza ad anziani autosufficienti). Il rispetto invece del requisito di attività esercitata gratuitamente o con pagamento di corrispettivi simbolici è richiesto solo per le attività sanitarie non convenzionate. Per essere simbolico, secondo l'interpretazione della Commissione Ue, il corrispettivo deve essere totalmente sganciato dal costo del servizio e, in ogni caso, non deve superare la metà dei prezzi mediamente praticati sul mercato per prestazioni analoghe. Il controllo compete al Comune.

Quanto alle attività didattiche, va in primo luogo verificato

se l'attività è paritaria a quella statale e non vi sono discriminazioni nell'accettazione degli alunni. Vanno inoltre garantiti gli obblighi di accoglienza dei portatori di handicap, l'applicazione dei contratti collettivi e la pubblicità del bilancio. Le tasse d'iscrizione non devono superare il costo medio per studente pubblicato sul sito del Miur.

Le attività ricettive sono sempre soggette a Imu se svolte in strutture alberghiere o par alberghiere (alberghi e bed & breakfast imprenditoriali). Devono inoltre essere prestazioni rese non a un pubblico indiscriminato ma a categorie di soggetti, destinatari delle attività istituzionali dell'ente non commerciale (per esempio, alunni di istituti scolastici o membri di associazioni). Le rette devono essere simboliche, non potendo superare la metà delle tariffe praticate su base regionale dalle strutture ricettive "classiche".

Per le attività culturali e ricreative è dirimente il rispetto della sostanziale gratuità delle prestazioni. Sono inoltre menzionate le attività sportive, sempre che siano esercitate da enti non commerciali. Occorre inoltre che l'attività sia organizzata direttamente dall'ente, che non deve quindi limitarsi a mettere a disposizione le strutture. Le quote di iscrizione richieste dalle associazioni sportive riconosciute dal Coni si considerano simboliche e dunque non fanno mai perdere l'esenzione Imu.

Da quest'anno è agevolata anche l'attività di ricerca scientifica, per la cui definizione le Finanze si riportano agli atti ufficiali della Commissione Ue.

Un'ultima precisazione riguarda le attività di religione e di culto: vi rientrano tutte le confessioni religiose che hanno siglato intese con lo Stato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il quadro delle attività

 <p>ASSISTENZIALI E SANITARIE</p>	<p>Vale l'accreditamento Le attività sanitarie non ritenute sempre non commerciali, qualora ci sia un accreditamento e una contrattualizzazione con Stato, Regioni o enti locali. Si considerano accreditate anche le prestazioni assistenziali in cui il contributi dell'ente va a integrare la retta (per esempio, per gli anziani autosufficienti)</p>
 <p>DIDATTICHE</p>	<p>Va verificata la paritarietà In campo didattico, il primo discrimine tra attività commerciali e non commerciali è paritarietà rispetto alle scuole pubbliche. Va verificato anche se ci siano discriminazioni all'accesso degli allievi. Gli istituti scolastici devono anche garantire l'accoglienza ai portatori di handicap, il rispetto dei contratti di lavoro e la pubblicità del bilancio</p>
 <p>RICETTIVE</p>	<p>Escluso l'esercizio imprenditoriale Nelle attività alberghiere, l'esenzione dall'Imu è sempre esclusa quando chi le esercita lo fa a titolo imprenditoriale. Quando sono esercitate da un ente non commerciale, per essere esenti devono essere rivolte non a un pubblico indistinto ma ai destinatari dell'attività istituzionale dell'ente</p>
 <p>CULTURALI E RICREATIVE</p>	<p>Conta la gratuità delle prestazioni Un'attività culturale o ricreativa consente l'esenzione dal pagamento dell'Imu per il soggetto (ente non commerciale) che la esercita quando i destinatari ne fruiscono a titolo gratuito. La bozza di istruzioni alla dichiarazione Imu parla più specificamente di sostanziale gratuità</p>
 <p>SPORTIVE</p>	<p>Un elenco delle discipline Nello sport, le esenzioni Imu agli enti non commerciali vengono accordate sulla base di una lista di discipline. L'ente deve comunque svolgere effettivamente l'attività sportiva: non è ammesso che si limiti a mettere a disposizione di altri le strutture. Le quote d'iscrizione ad associazioni riconosciute dal Coni non fanno perdere l'esenzione</p>
 <p>RICERCA SCIENTIFICA</p>	<p>«Decide» la Ue Per capire se un'attività di ricerca scientifica dia diritto a chi la svolge a fruire dell'esenzione dall'Imu, il fisco italiano si rimette integralmente alle definizioni date dalla Ue: sono esenti tutte quelle attività che risultano da atti ufficiali dell'Unione definite come di ricerca</p>
 <p>RELIGIOSE</p>	<p>Serve l'intesa con lo Stato Le attività religiose danno tutte diritto all'esenzione dall'Imu. Si pone però il problema di individuare quali religioni siano considerate tali ai fini dell'Imu. Le bozze delle istruzioni alle dichiarazioni stabiliscono che vi rientrano tutte le confessioni che hanno firmato intesa con lo Stato</p>
 <p>POLITICHE E SINDACALI</p>	<p>Nessuna agevolazione Partiti e sindacati rientrano certamente fra gli enti non commerciali, però non hanno diritto ad alcuna esenzione dall'Imu. Il motivo sta nella natura della loro attività: sono esenti solo quelle considerate dall'articolo 7, lettera i) del Dlgs 504/1992, tra cui non rientrano né quelle politiche né quelle sindacali</p>

L'anticipazione



Sul Sole 24 Ore di ieri è stato anticipato per la prima volta il contenuto delle bozze della dichiarazione Imu e delle relative istruzioni, specificando che hanno una mole simile a una circolare. Particolare attenzione è stata data alle agevolazioni per scuole paritarie

L'INDISCREZIONE

La Figc lavora per Roma a Euro 2020

Nell'edizione itinerante per il 60° anniversario sarebbe candidata come una delle 13 città ad ospitare la prima fase

Nei piani federali a Milano la chance Champions 2016
L'ufficialità solo dopo i Mondiali?

di Edmondo Pinna

ROMA - Ci sarebbe un'idea abbastanza concreta nelle segrete stanze della Federcalcio. Un'idea che s'incassa in una serie di progetti che vedrebbero l'Italia al centro delle prossime, grandi manifestazioni sportive. E che verrebbe svelata ufficialmente soltanto dopo la finale del prossimo Mondiale a Rio de Janeiro. Cioè, candidare l'Italia, e nella fattispecie Roma, all'Europeo del 2020, quello del sessantesimo anniversario della prima edizione della rassegna continentale e che Platini ha voluto itinerante in 13 diverse città. Una candidatura che potrebbe rappresentare una piccola rivincita, dopo la beffa di Euro 2012, e l'antipasto verso le Olimpiadi del 2024, altro traguardo al quale la Politica mise il veto nell'ultima corsa alle candidature. Il piano, per ora forse appena appena tratteggiato, prevederebbe anche una sorta di *gentlemen's agreement* con Milano, che avrebbe corsa libera per ospitare la finale della Champions League nel 2016.

IDEA - La Uefa, per festeggiare degnamente il sessantesimo anni-

versario della nascita del campionato Europeo, ha varato una formula speciale. La prima edizione è targata 1960, si giocò in Francia (Paese di nascita di Henri Delaunay, segretario della Uefa all'epoca, dal quale prende il nome il campionato europeo), parteciparono alla fase finale URSS, Cecoslovacchia, Francia e Jugoslavia. La prima storica gara si disputò il 6 luglio 1960, l'arbitro era l'italiano Jonni (in cent'anni di Aia ne abbiamo avuti di grandi arbitri...), i sovietici strapazzarono i cecoslovacchi per 3-0 e alla fine vinsero il trofeo, piegando in finale la Jugoslavia. Per ricordare quei tempi, Platini ha inventato l'Europeo itinerante. Cioè, l'Europa come un'unica nazione, 134 città diverse ad ospitare le gare della prima fase e poi una sola per semifinali e finali. L'Italia candiderebbe Roma, che pare abbia avuto, in alcuni sondaggi su ampia scala a livello europeo, più appeal anche come meta turistica rispetto ad altre città, Milano compresa.

SCAMBIO - Roma per gli Europei 2020, con la possibilità di partecipare anche alla lotteria per le ultime partite del torneo. L'Olimpico ha infatti una categoria 4 nella classificazione dell'Uefa (la vecchia Elitè) e dunque può ospitare non solo la finale di una delle due competizioni (Champions ed Europa League) ma anche l'europeo di calcio. Ma rientra anche nella "restrizione di categoria" voluto da Platini, ovvero impianti che abbiamo una capienza di almeno 70mila spettatori, questo per ovviare ad eventuali problemi di sicurezza. In cambio di una strada senza ostacoli "interni", Roma lascerebbe a Milano l'organizzazione della finale di Champions League, probabilmente quella del 2016.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Federazione senza sponsor fa sondaggio su Facebook

Ciclismo

COSIMO CITO

ROMA — Qual è lo stato di salute del ciclismo italiano? Ecco un esempio. Qualche giorno fa punta sul profilo facebook della Ciclistica Servizi, società che fa capo alla federazione e che attraverso la sua fanpage vende magliette e pantaloncini, questo inquietante messaggio: «Ufficiale: dal prossimo Mondiale 2014 non avremo più Skoda come sponsor.... la maglia azzurra, se non troviamo un altro sponsor che la sostituisca, uscirà solo con il marchio Castelli! Quindi, aiutatemi a cercare un altro sponsor!!!». Inquietante, ma il meglio viene dopo.

Gli utenti, tra lo sgomento e il divertito, iniziano ad accorrere numerosi al capezzale della nazionale azzurra. Propongono quanto possono, come possono. Per esempio: «Avete provato con la Fiat?». Pronta risposta, in tempo reale, della Ciclistica servizi: «La Fiat non è interessata». Un altro utente propone Alitalia, risposta: «ma con tutti gli esuberanti che ha...». Piaggio? «A Piaggio non interessa». Scavolini? «Ok, provo...». Qatar Foundation? «Se hai qualche riferimento... non mi offendo». Io lavoro alla Merloni: «Adesso invio loro la presentazione». E così via, scendendo - o salendo - verso vertici d'involontaria comicità, interrotti dalla verità, malinconica e puntuale: «Ahimé è molto difficile trovare chi investe nel ciclismo» e «molte aziende non hanno nemmeno risposto».

La conversazione, forse per pudore, è poi stata cancellata, ma tracce restano conficcate come chiodi nei forum specializzati. «La funzionaria che ha portato avanti quel dialogo non era autorizzata a farlo, i nostri canali sono altri» risponde il presidente Renato Di Rocco. Canali in secca, al momento. Fundraising a spanne, da Italieta di provincia, e qualcuno oserà chiamarla strategia. Nel mondo del ciclismo globalizzato, siamo (diventati) quella cosa piccola, laggiù.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



NUOTO

**BARELLI SENTITO DAL PM
COME PERSONA INFORMATATA**

Paolo Barelli, presidente della Federnuoto si è presentato ieri spontaneamente al pubblico ministero Roberto Felici, titolare di un'indagine relativa alla regolarità di fatture per 820mila euro, oggetto di una vertenza tra la federazione e il Coni Servizi. In particolare tali fatture si riferiscono a lavori di manutenzione per la piscina olimpica del Foro Italo di proprietà del Coni. Ascoltato come persona informata sui fatti Barelli ha respinto ogni sospetto.

DORSO AZZURRO (al.f.) A Forlì (25 m). Uomini: 50 do Sabbioni 25"16, Di Tora 25"22; 100 do Di Tora 54"94, Sabbioni 55"19; 50 fa Facchinelli 23"54. Donne: 100 do Barbieri 1'00"62; 100 ra Celli 1'08"51, Carraro 1'08"76. A Trento (25 m). Uomini: 100-200 sl, 50-100-200 do Glessi (15) 51"59, 1'52"52, 25"94, 55"33, 2'02"27.



IN BREVE

NUOTO

Ipotesi di truffa, ascoltato Barelli dai pm

ROMA - Il presidente della Federnuoto Paolo Barelli è stato sentito dai pm della Procura di Roma come persona informata in merito all'inchiesta su ipotesi di truffa aggravata legata all'inserimento di fatture per oltre 820.000 euro per lavori di manutenzione della piscina del Foro Italoico, in un contenzioso con la Coni Servizi proprietaria dell'impianto. Barelli si è presentato spontaneamente al pm Roberto Felici, titolare del fascicolo al momento contro ignoti.



PALLANUOTO

NAZIONALE E CAMPIONATO

**Setterosa avanti
in World League
A-1: Posillipo ok**

■ Missione compiuta. Un bel Setterosa, nella 4ª giornata di World League donne, stende la Grecia a Imperia e si qualifica in anticipo per le finali cinesi del 10-15 giugno: non più a Pechino, fa sapere la Fina, ma a Kunshan.

**ITALIA-GRECIA 10-9
(2-2, 3-1, 4-3, 1-3)**

Italia: Glu.Gorlero, Radicchi, Garibotti 1, Queirolo, Motta 1, Aiello, Di Mario 3 (1 rig.), Bianconi 3 (1 rig.), Emmolo 1, Repetto, Cotti, Frassinetti 1, Teani, All. Conti.

Grecia: Kouvdou, Chydrioti, V.Diamantopoulou, Psouni, Plevritou, Avramidou 3, Asimaki 1, Roumpesi 1 rig, Xenaki, Manoloudaki 4, Plevritou, Kontogianni, C. Diamantopoulou.

All. Georgios Morfesis. **Arbitri:** Allen (Gb) e Borrell (Spa). **Note:** s.num. Italia 5 (3 gol), Grecia 3 (0). **Gir. B:** Italia 9; Grecia 3; Ungheria 0. **5ª g.** (18/3): Ungheria-Italia.

In A-1 maschile, nell'anticipo della 6ª di ritorno, il Posillipo passa agevolmente a Biella sul Nervi.

**NERVI-POSILLIPO 5-15
(1-3, 1-3, 0-5, 3-4)**

Nervi: Vio, Generini 1, Giordano, Colombo, Priolo, Benedetti, Nunome 2, Mariani, Hazui 1, Bonomo, Acosta, Pesenti 1, Ferretti. All. Ivaldi. **Doos Posillipo:** Negri, Dolce 1, Rossi 1, Foglio 3, G.Mattiello, Radovic 3, Renzuto 2, Gallo 1, Klkovac 1, Bertoli 1, Mandolini 1, Saccola 1, Cappuccio. All. Cufino. **Arbitri:** L.Bianco e Fusco. **Note:** sup. num. Nervi 15 (0), Posillipo 5 (5).

Oggi: Can. Napoli-Brescia (19.10), Pro Recco-Florentia (19.30), Quartu-Como (19.30), Lazio-Bogliasco (20.30, dir. RaiSport 2), Carpisa Yamamay Acquachlara-Carisa Savona (21). **Class.:** Pro Recco 45; Brescia 43; Posillipo* 37; Acquachlara, Savona 30; Can. Napoli 25; Como 22; Lazio 18; Florentia, Bogliasco 15; Quartu 9; Nervi* 0. (*una partita in più)

